

AZ.
le III

L
NA

3



Digitized by Google

BIBL. NAZ.
Vitt. Emanuele III

SUPPL.
PALATINA

B

303

NAPOLI





Suppl. Palat. B 303

288.

625069

DEL PROGRESSO DELLE OPERE PUBBLICHE
NELLA
PROVINCIA DI TERRA DI BARI
DISCORSO

DEL
CAV. SALVATORE MANDARINI
INTENDENTE DELLA PROVINCIA MEDESIMA
AL CONSIGLIO PROVINCIALE
Riunito il 20 maggio del 1859



Tipografia di Domenico, e Nicola Cannova

1859



Se la nobile missione di questo annuale consesso, Signor Presidente, Signori Consiglieri, è quello di esprimer voti, di porger suppliche al Real Trono per l'immegliamento delle condizioni economiche della provincia, non mai siffatto scopo è stato così ampiamente raggiunto che nella congiuntura della dimora di S. M. il Re (N. S.) in questa avventurosa città. Molte opere pubbliche che aveano bisogno di ordinamenti o di mezzi per progredire, ed altre di vita e d'impulso, l'ebbero largamente dalla benefica presenza di cotanto Monarca. Il quale destinato dalla Provvidenza a condurre i suoi popoli per vie secure a quel vero progresso, ch'è la meta de' buoni Reggitori de' Reami, e ch'è il sospiro di quanti veracemente amano il bene pubblico, nulla ha mai pretermesso di quanto possa farli felici. Ognuno di voi è stato testimone oculare delle sue assidue paterne cure; nè ci ha chi non abbia riportato alcun beneficio dal clementissimo animo di Lui. Sublime spettacolo a vedere era quello di un gran Re, il quale obbligato dallo stato cagionevole di sua preziosa salute a soffermarsi nel suo glorioso viaggio per le Puglie, spendeva i quaranta giorni che quì stette

confinato in doloroso letto, a prender conoscenza delle cose e delle persone, ed emanare atti sapientissimi pel governo di amio le Sicilie, provvidi e munifici soprammodo per questa provincia, e per questa città. La quale favoreggiata nel suo commercio esterno, dotata di utili stabilimenti, provveduta di ordinamenti che ne immieglano le condizioni igieniche, e tutta abbellita segnerà tra' suoi fasti un'era novella dacchè il Magnanimo Sire con l' Augusta Consorte, con le Altezze Reali del Duca e della Duchessa di Calabria, e degli altri Principi la rallegravano di loro presenza. Laonde compiendo io il debito ufiziale di dirvi, o Signori, alquante parole nell'aprire le vostre sessioni, non avrò che a discorrervi di ciò che torna sempre grato a, parlarne sì a voi che a tutt' i buoni amministratori, della riconoscenza cioè all' Autore di tanta pubblica felicità pe' recenti suoi benefizi, onde vuolsi ripetere il maggiore incremento di opere incivilitrici. Toccherò appresso di quanto potrà formare obbietto delle vostre deliberazioni intorno i più facili mezzi onde recare ad atto varie di siffatte opere. Nè passerò sotto silenzio quanto si ottiene all' aziende de' Comuni, ed alle altre branche dell' amministrazione generale della provincia.

OPERE COMUNALI

Cominciando a trattare dell' amministrazione de' Comuni, non è mio intendimento scorgervi per le lunghe e faticose vie con che si è raggiunto o almeno sperato di raggiungere la minore imperfezione sia nella proposta de' soggetti meritevoli di occupare le cariche comunali, sia nella nomina di quelli che la legge attribuisce all' Intendente, sia nello studio e nelle cure per ottenere il possibile aumento nell' entrate de' Comuni, la più rigorosa

sorveglianza nell' uso di esse, nel promuovere le opere veramente utili, nel riscare in qualche Comune annose pendenze, spedirne altre. Delle quali entrate e delle correlative spese avrete documento nello specchietto che va unito a questo mio discorso; e dove di alcuna cosa più notevole in fatto di opere pubbliche, o di altri speciali impegliamenti avrò a tenervi proposito, il farò come colui che accenna e passa.

E primamente mi si presenta questa Bari che ci rallegra del continuo suo ingrandirsi ed abbellirsi, e ci dà certa speranza de' futuri suoi gloriosi destini. Già i lavori per stabilirsi la livellazione de' piani stradali, ch'erano stati commessi al chiaro Signor Cavaliere Marzolla sono stati condotti a termine dall' egregio Signor Camillo Rosalba, il quale ha pure compiuta la pianta della città. Come verranno dal medesimo trasmesse le relazioni da servire di spiegazione e commento agli studi fatti, sarà praticamente eseguita la troppo necessaria livellazione, alla quale dovranno sottostare le amministrazioni, i corpi morali ed i privati, perchè i terranei, i pozzi assorbenti, ed i condotti possano ridursi a quelle norme, onde nè il ristagno delle acque nè il cumulo d'immondezze abbia più a lamentarsi. Le quali pregiudizievoli consuetudini pur troppo l'amministrazione ha condannato, ed ora si studia torre il pretesto e la scusa ai vecchi abusi, che fanno brutto contrasto alla civiltà de' tempi, e del tutto sbandeggiarli, appoggiata alla sapientissima legge con che l' Augusto Monarca ha voluto provvedere a siffatta bisogna.

Sonosi disegnati i prospetti de' principali edifizî che dovranno decorare la nuova piazza che dalla Munificenza Reale è stato concesso intitolarsi Piazza Borbonica, quella la cui area (di palmi 723 di lunghezza, e palmi 500 di larghezza) va ad aprirsi

tra i nuovi edifizi sul principio del corso Ferdinando verso l'occidente della città e la Chiesa di S. Francesco di Paola, e che rinchiuderà la intersezione di due strade principali, cioè la consolare che mena a Napoli, e la provinciale che s'indirizza ad Altamura, in mezzo alle quali prende capo il corso Ferdinando, la più ampia cospicua e simmetrica strada tra l'antica e la nuova Bari. Risponderanno alla nobile ed augusta denominazione Borbonica le decorazioni della piazza, le quali han bisogno di studio e d'ingegno sia per la difficoltà della designazione del sito più acconcio ove collocarsi, stante la ricorrenza delle mentovate tre strade, sia per l'altra non meno grave difficoltà di porre in armonia il prospetto laterale della Chiesa suddetta, il quale in posizione alquanto obliqua sorge di rincontro all'asse del corso Ferdinando. Ma intanto che si studia all'armonia di siffatto prospetto, e s'immaginano le decorazioni degne di una piazza di sì alto nome, si andrà a por mano agli edifizi che i privati con premurosa gara vogliono fabbricare a' lati di settentrione e mezzogiorno sopra terreni che il Comune va dando in enfiteusi colle norme spedite di quel Regolamento municipale, sotto il cui impero è surto quello che comunemente dicesi Borgo della città, come messo fuori le antiche mura, e che ora, adequate queste al suolo, forma la parte più cospicua e più bella della medesima. (1)

E di tale piazza partirà la nuova strada *Maria Teresa*, altra concessione del Clementissimo Signore a' voti del municipio, la quale percorrendo i due lati esterni del rettangolo entro cui dispiegasi la nuova città, e scorrendo presso le amene ville e dinnanzi alle Chiese de' Cappuccini e degli Anto-

(1) V. il R. Decreto dal 3 febbraio 1859.

miani, leggiadrementemente la ricinge dando risalto agli edifizii che s'innalzeranno sur essa, ed offre la più amena passeggiata suburbana, mentre guarda da un lato le circostanti campagne, e dall'altro si ricongiunge al termine di tutte le strade parallele che partono dal gran tronco del corso Ferdinando.

Rivolta al levante della città, e forse un di garantita anche da' venti che di colà periodicamente spirano, vedesi l'altra piazza tra la ridente marina, la strada Bianchi Dottula, e l'incominciato edificio della Reale Società Economica con l'Orto agrario. È destinato a chiudere il quarto lato di sì fatta piazza l'edificio che per munificenza dell'Augusto Monarca si è permesso potersi colà costruire sotto condizione tra l'altro di lasciarsi una strada tra le nuove fabbriche ed il mare. Il Decurionato da me preseduto votava che in segno di omaggio al Magnanimo Sire tale piazza si denominasse *Conte di Bari* qual testimonio della pubblica gratitudine, perchè agli altri benefizii aggiungeva quello del titolo onde piacque rivestire uno dei suoi Reali Figliuoli. L'Augusto Monarca degnavasi accogliere un tale voto, e concedeva l'onorifica denominazione.

Le piantagioni de' platani e delle acacie onde le strade Regie e provinciali vanno adornandosi, per provvide disposizioni del Real Governo, ultimamente attuate presso Bari come saggio da imitarsi in tutta la estesa linea delle strade di questa provincia, saranno pure collocate ne' siti più ampi di questa città come altrove si ammirano; il che non pure a respingere i venti dominanti, ma a procacciare ombra negli estivi ardori massimamente gioverà, e ad imbalsamare di soavi flagranze le contrade.

Già sul vasto terrapieno che dal lato a dritta del palazzo dell'Intendenza rimaneva deserto e melanconico, lasciate tre ampie strade, si è diso-

gnato un recinto intermedio, che smaltato di vaghi fiori, e chiuso da una bene adorna ringhiera di ferro accoglierà nel bel mezzo la riverita statua in marmo dell' Augusto Monarca, come appresso diremo. Proseguiva il terrapieno medesimo senz' alcuna destinazione sino alla cisterna pubblica, aperto all' infuriare de' venti boreali, e sovente ingombro di sfabbricine e pietre, ed ora stabilite due acconce strade a diritta e sinistra, vedesi ridotto a viale ombifero, che sarà difeso verso il Nord presso la cisterna suddetta da alberi di elci e di altre piante sempre verdi onde servire di schermo agli sbuffi di quel vento così molesto. Le quali piantagioni se ornano ed abbelliscono la città, come più si estenderanno, ne immeglieranno le condizioni igieniche. Alle quali pure volse la mente il Provvido Monarca nel suo soggiorno tra noi, e comandò che una Commissione preseduta dall' Intendente e composta dall' Ingegnere Direttore delle opere pubbliche Signor Giordano, e di due rinomati professori Signori Longo e Chiaia proponesse tutto quello che a migliorare l' aria di questa città potesse condurre. Non ci ha chi non conosca i salutari provvedimenti sanzionati dalla Sapienza del Re dappresso alle proposizioni della Commissione, per lo che e la seminazione del cotone mercè la irrigazione ne' dintorni della città alla distanza di un miglio è proibita, e comandata in vece quella di alberi utili, come è proibito di far depositi di alga marina e di altre materie pregiudizievoli alla pubblica salute; raccomandati gli studi se dalle sorgenti di Acquaviva potessero quì condursi abbondanti acque potabili da sostituirsi alle piovane che or raccolgonsi in private e pubbliche cisterne e prescritto il prosciugamento della vicina laguna Mare Isabella. (1)

(1) V. i Reali Rescritti del 6, e 19, Febbraio, e 6 Marzo 1859.

Del progressivo impegliamento nell'azienda degli altri comuni della provincia sono pur lieto dirvi poche parole. L'entrate sonosi aumentate nel volger del 1858 da duc. 411,732,49 a duc. 432,981,83 cosicchè si è ottenuto un aumento in duc. 21249 I conti morali e materiali che sono stati disaminati ammontano a ottantaquattro. Le significatorie che ne sono scaturite segnano la cifra non minore di ducati 8664,32 La grave spesa per la distruzione de' bruchi, calamità che in ricorrenti periodi contrista le Puglie, e che ora, la Dio mercè, è cessata, si è ridotta a soli ducati 676,20, per lo che i Comuni sonosi sollevati di questo altro pesante carico. I ruoli di transazione, dove per difetto di appalto de' dazi civici è stato forza menare innanzi, lo sono stati con norme di equità mirandosi precipuamente a gravare il meno possibile la classe bisognosa. Parecchi Comuni hanno ultimamente riprodotto le suppliche onde autorizzarsi il dazio sullo sfarinato, meno oneroso al confronto de' ruoli transattivi e di più facile riscossione; e già alcuna di esse è stata accolta dalla benignità dell'Augusto Monarca come per eccezione alla regola precedentemente fermata.

Molte strade interne sono state riparate in alcune città; in talune altre importanti lavori di utilità pubblica sonosi condotti innanzi con alacrità. Sono meritevoli di particolare menzione le opere eseguitesi in Bari, Bitonto, Castellana, Noia, Polignano; quelle in Barletta, Andria, Corato, Molfetta: le altre in Altamura, Gravina, Grumo. In Trani vuolsi commendare la restaurazione, dirò meglio, la ricostruzione del teatro, ch'è surto dalla ruina preconizzata, cui non voleasi prestar fede se poscia non si fosse veduto scrollato il lato posteriore dell'edifizio, per lo che si dovette accorrere con spedienti di urgenza per conservare

alla città un luogo di pubblico diletto. Un quadro di tutte le opere comunali condotte nel volgere dell'anno decorso vi mostrerà, o Signori, essersi impiegati a tale uso ducati 61.346.41, mentre nel precedente anno furono spesi ducati 56.554.35.

L'amministrazione è stata pure giustamente sollecita della restaurazione di non poche Chiese sia pei doveri annessi al patronato onde alcun municipio è in possesso sia per quel concorso e sussidio che era debito prestare con superiore autorizzazione su' voti decurionali dove mancavano o scarseggiavano le rendite ecclesiastiche. Così Bari, la quale, non sono decorsi molti anni, al cenno del Religiosissimo nostro Sovrano innalzava dalle fondamenta la Chiesa di S. Ferdinando nella parte più cospicua della città, ha nel volger del 1858 provveduto a parecchi altri lavori onde abbisognava, ed altri ne imprenderà per meglio condizionarne il tetto. Ha somministrato una somma per le restaurazioni della Chiesa del Gesù, e ne ha speso una maggiore, cioè ducati 1504, 99. per rinnovare la Chiesa di S. Francesco, e consegnarla a' Reverendi PP. Trinitarii, ai quali pure si apparcchia dal municipio il Convento sgombrato dalla Truppa che vi stanziva, mercè la spesa di ducati 3238,50. Ha pure sovvenuto al lodevole zelo de' PP. Cappuccini premurosi di restaurare la loro Chiesetta, che già vedesi ampliata e più adorna. Barletta concorre a' restauri del Tempio di S. Maria Maggiore con la somma di ducati 3185 in rate annuali. In Corato s'intende con ardore, sulle proposizioni del Comune, e mercè offerte volontarie, a raccorre i mezzi per la edificazione di una Chiesa e di una Casa per l'Ordine de' seguaci di S. Alfonso. In Canosa dopo i danni del tremuoto del 16 dicembre 1857 quel municipio va spendendo la somma di ducati 1878,50 per le restaurazioni della

Chiesa di S. Francesco, e quella di ducati 2652 per le altre della Chiesa del Purgatorio. Ci ha inoltre in corso un altro progetto della somma di duc. 2295 per lo stesso pio scopo. In Valenzano, Comune a piccola distanza di questa città, vedevasi cadente un magnifico nuovo Tempio, colpa degl' imprenditori, e della longanimità dell' architetto, il quale avea posto troppa fiducia in costoro, ma già è riuscito fermare un accordo, sulla responsabilità degli uni e dell' altro e colla somma che se ne avrà e con gli altri mezzi comunali risorgerà al più presto il Sacro Tempio. Ancor minacciava ruina la Chiesa del Comune di Gioia: l'amministrazione è stata sollecita ad apportarvi riparo, ed i lavori fatti, e da me stesso esaminati sopra luogo, hanno assicurato il sacro edificio, e soddisfatto a' voti della religiosa popolazione. S. Michele, e Terlizzi hanno pure delle magnifiche nuove Chiese incompiute. Non si sono risparmiate cure per rimuovere gli ostacoli originati da quistioni artistiche o da deficienza di mezzi pel loro compimento. Non minori cure si spendono perchè le Chiese di Noia, Binetto, e Castellana sieno restaurate, chiarito pria cui competa il patronato, o come possano le rispettive aziende concorrere alla spesa bisognevole. È uno spettacolo consolante vedere da per tutto come la pietà degli abitanti de' Comuni di questa provincia gareggia con la pubblica Beneficenza nel presentare oblazioni, ed ausilii di ogni maniera sia per la restaurazione de' Sacri Templi, sia per le festività religiose, che riescono sommaramente splendide, documento non ultimo della bontà di queste popolazioni che si specchiano nella esimia religione dell' Augusto Monarca onde siamo felicemente governati. In Capurso soprattutto è bello il vedere per oblazioni sorgere dalle fondamenta una Chiesa con un ritiro sacro al silenzio de' RR.

PP. Alcantarini, e già riaperto a' seguaci del gran Taumaturgo di Paola un antico chiostro, che ultimamente è stato decorato del titolo di Regio.

OPERE REGIE E PROVINCIALI

Ma se del progresso delle opere comunali addette ad usi pubblici o a scopi religiosi, sopra tutto in questa fiorente città di Bari, vi ho tenuto, o Signori, proposito, maggiore sarà la vostra soddisfazione nello scorgere com'essa è già adorna delle più belle istituzioni, e delle più magnifiche opere di conto regio o provinciale, e come di bene altre va tuttodì arricchendosi con celerità straordinarie, e con utilità sempre più crescente.

Non ci ha chi non conosca ed apprezzi la importanza ed il progresso in cui sono le operazioni del Banco di deposito, della Cassa di Sconto, e dell'Officina di pignoramento, la cui attuazione non rimonta che al 12 gennaio 1838. Al magnifico palazzo acquistato dalla provincia, per uso di tale istituzione, in concorso delle due province vicine si è voluto sovrapporre un secondo piano per dare maggiore comodità alle officine di pignoramento, che al presente sono collocate al pianterreno, e per viemmeglio condizionare il grande appartamento. L'amministrazione non tarda ha eseguito gli ordini superiori satisfacendo a tutte le richieste. In quello però che voleasi dapprima condizionare con lastrici l'appartamento suddetto, e poscia distruggere questo ed edificare il nuovo piano, si è provveduto in guisa che, schivando la prima spesa, il 2.º piano sorgesse in gran parte innanzi alla stagione iemale. Si è pur giudicato espediente abbattere una contigua piccola casa per separare il Banco, da altri edifizii privati, ed essendosene fatto lo apprezzo, si procederà oltre in conformità

de' Regolamenti. Vi si presenterà uno specchietto di tutte le spese sostenute per siffatta istituzione finanziaria.

Produce già suoi abbondevoli frutti l'Istituto nautico, inaugurato il faustissimo 30 maggio del passato anno, e ben provveduto di professori, a' quali si è pure aggiunto quello di lingua francese. Un edificio dovrà pur costruirsi dalla provincia corrispondente a' bisogni di un tale stabilimento, il quale dovrà sorgere, presso il mare, secondo che è stato sapientemente ordinato dall'Augusto nostro Monarca.

La telegrafia elettrica messa in atto nel 15 ottobre ultimo in questa città è stata estesa a tutta la provincia lungo la consolare per Brindisi, e per l'altra strada regia da qui a Taranto.

Nello stesso fausto dì 15 ottobre benedicevasi la prima pietra posta nelle fondamenta dell'edificio ad uso della Real Società Economica con l'attiguo Orto sperimentale; e così compivasi un antico desiderio cui mancarono sempre i mezzi o l'occasione propizia per vedersi recato ad atto. I lavori intrapresi sotto sì felici auspicii vanno celeramente innanzi. Al Sapientissimo Monarca protettore delle scienze e della vera civiltà ne furono riferite ossequiose azioni di grazia, e tributo di omaggi sulle ali dell'elettrico quando nello stesso giorno l'una e l'altra opera inauguravasi a vantaggio della città e della provincia, festanti e riconoscenti per ambo i benefizii.

Procedono meravigliosamente i lavori del nuovo porto di Bari: il molo che si è gittato nelle acque, e che nei precedenti nostri discorsi al Consiglio è stato descritto, ha raggiunto già la lunghezza di palmi 810 dal lido, ed ha toccato in mare la profondità di palmi 27. La Sapienza del Re ha scorto che il commercio in continuo progresso in questa città potrebbe aver d'uopo di navi di maggiore portata,

e però ha slargato l'andamento dell'opera da' confini che pria si erano creduti segnare alle dimensioni del molo suddetto, ed ha pure provveduto all'aumento delle somme all'uopo stanziato con un prestito di ducati 30 mila annuali da' fondi della Real Tesoreria perchè la magnifica utilissima opera nel giro di pochi anni toccasse il suo termine.

Sapienti provvedimenti sono stati dettati dall'Augusto Monarca dappresso alla ispezione che degli altri porti della provincia facea d'ordine di Lui S. E. il Ministro de' Lavori Pubblici insieme al Signor Direttore dell'Interno e della Polizia Generale, accompagnati da me, dal signor Ispettore la Rocca, dallo Ingegnere Direttore signor Giordano e da altri funzionarii. Comandava Egli che si studiasse come meglio garantire dalle correnti lungo il litorale dell'Adriatico le nuove opere da intraprendersi per apprestare a' Barlettani un più ampio e sicuro porto per l'esteso commercio de' cereali che essi fanno. Degnavaasi manifestare la sua soddisfazione pei lavori del porto di Molfetta, che già accoglie navigli di grossa portata, ed è rischiato da un faro opportunamente collocato al suo ingresso. Determinava che per la conservazione de' porti di Trani e Bisceglie si facessero le opere più necessarie, aprendosi soprattutto qualche traforo per impedire maggiori interrimenti, e che si affrettasse dall'Ingegnere Direttore il progetto artistico pel compimento del porto di Mola. (1)

Dobbiamo alla sapienza governativa l'esaudimento di un voto da me espresso, com'ebbi l'onore di venire al reggimento di questa provincia, e riprodotto dal Consiglio provinciale nel decorso anno, l'essersi riconosciuto che il vecchio edificio, ove al presente ha stanza l'inclito Real Liceo, sia rivolto

(1) V. il R. Rescritto del 19 Febbraio 59.

all' uso cui invitato la naturale sua situazione presso il nuovo porto, cioè a Dogana, e che pel Liceo sia murato a spese della provincia un nuovo edificio in altro sito, più acconcio per esposizione e salubrità d' aria, più discosto dall' affaticarsi de' marinari, e de' commercianti, e sacro al silenzio in cui gli studi e i buoni costumi trovano alimento e prosperano. Ho già conseguito la superiore approvazione per commettere, come ho fatto, all' Ingegner Direttore delle opere pubbliche la compilazione del progetto artistico del nuovo edificio, accomodato a' bisogni che la istruzione pubblica esige in questa provincia in quello che dalla finanza dello Stato si è disposta la valutazione dell' attuale locale per ridursi a Dogana. Il prezzo di esso sarà la base de' fondi da addirsi alla nuova opera: è riserbato a voi, Signor Presidente, Signori Consiglieri, di concorrere all' attuazione di un' opera sì lungamente desiderata, additando quali somme annuali potrete volgere ad uno scopo sì importante nel concorso di tutte le altre opere parimenti decretate dalla sapienza dell' Augusto Monarca. Io vi prospetterò con appositi quadri lo stato dell' entrate, e delle spese della provincia, l' elenco delle opere o in corso di costruzione o da imprendersi come ne saranno approvati i progetti, o saravvi sufficienza di fondi. All' entrate già conoscete che furono aggiunti due altri grani addizionali sia per le spese della costruzione del Banco sia pe' lavori del ponte *Civitate* sul Fortore, sia per le nuove strade (1). Voi giudicherete se mercè le attuali rendite potrete sopperire a tale bisogna, o siavi d' uopo d' impetrare l' approvazione di altri fondi.

La Camera consultiva di commercio richiamata in vita, come avea l' onore di far presente a que-

(1) V. i Reali decreti del 24 Novembre 1857 e 29 Novembre 1859.

sto consesso nelle precedenti sessioni, è stata seguita dallo stabilimento di una Borsa di commercio. Approvatosi già il Regolamento, e nominati i Deputati di Borsa, gli Agenti ed i sensali, tutto sta apparecchiandosi perchè nel più breve termine sia aperta a' commercianti e capitani di navigli. Ma il Provvido nostro Monarca nel mattino seguente al suo arrivo in questa città, degnossi prender conto e di siffatta istituzione e delle condizioni del commercio, e nella sua alta sapienza vide che a' bisogni di esso, alle transazioni che sempre più aumenterebbero mancava un magistrato che con giudizio spedito, nella sede stessa del commercio, potesse dirimerle, e tosto decretò lo stabilimento di un Tribunale di commercio (1).

I luoghi di custodia e di pena che hanno meritato le sapienti ed umanitarie riforme del Clementissimo Monarca sin dall' inizio del suo felicissimo Reame, sono stati ancor dippiù immegliati in questa provincia, come ognun di voi conosce. Rimangono ad attuarsi i lavori di ampliazione nelle prigioni di questo capoluogo e di riduzione alla forma più conveniente, del pari che in Altamura, e lo saranno tosto che potranno conchiudersi i contratti di appalto ed aversi i mezzi dalla provincia. Ma ancor prima, io lo spero, potrà sorgere quella decretata dal provvido Monarca nella sua dimora tra noi, cioè la Casa di correzione muliebre nel locale dell' abolito convento di S.^a Teresa, come sarà questo sgombrato dalla Gendarmeria a cavallo, cui già si preparano dei locali nel vecchio castello. Accoglierà siffatta casa, come quella con tanta pubblica ammirazione aperta in Trani, non pure le delinquenti ma anche le donne perdute, contravventrici alle leggi sul pubblico costume, e biso-

(1) V. il R. Decreto del 1.^o Febbraio 1859.

gnose di medela e di correzione, chè per quelle abbiano dato segni di emenda sarà aperta la Casa della Pietà in questa città. La quale ricondotta alla sua primitiva istituzione, di raccogliere cioè le donne pentite, riceverà pure quelle degli altri Comuni della provincia che a giudizio de' rispettivi Reverendissimi Ordinarii potranno esservi spedite. Però, secondo ordinava il Pio Monarca dovrassi fare un appello alla carità de' medesimi per aumentarsi l'entrata di rendita senza di che lo stabilimento mal potrebbe rispondere a' bisogni dell' ampliata sua benefica istituzione (1).

Le diverse opere di conto provinciale che sono in corso assorbono parte delle annue entrate, mentre quella più considerevole s'impiega in ogni anno al mantenimento delle strade che da per ogni dove intersecano i lieti campi di questa provincia, in ciò assai privilegiata dalla natura e dall' arte. Un quadro delle spese annue per la manutenzione delle strade suddette, per la riparazione degli edifizi, per le indennità che si debbono a' proprietari i cui fondi sono stati occupati per utilità pubblica, e per altre simili spese vi addimosterà, Signori, quanta piccola somma avanzi ogni anno per addirsi alle strade di nuova costruzione. E pure sono presso al loro termine i lavori dell' importante strada da Canosa a Lavello, che congiungerà questa provincia con la Basilicata; e sonosi fatti non lievi pagamenti pei lavori delle strade in corso di costruzione da Santeramo ad Altamura, da Noci verso Mottola, da Acquaviva per Cassano. Per quest' ultima si è anche affrettato il progetto suppletorio. Ma alle nuove strade onde chiesi istantemente che sia impresa la costruzione con quali mezzi si provvederà? Nella solenne apertura di questo con-

(1) V. l' articolo 11 del citato R. Decreto del 3 febbrajo 1859.

sesso nel decorso anno feci distinta enumerazione delle nuove strade , che io reputo d' interesse generale dell'a provincia , diverse da quelle che riguardano la comodità o la più breve comunicazione tra due o più Comuni. Presenterò al Consiglio un elenco di tutte siffatte strade , affinchè possa giudicare della preferenza da accordarsi a quelle che sono di maggiore e più universale bisogno, e proporre i fondi correlativi, senza farli mancare alle opere in corso. Chè vuolsi ognuno persuadere e tenere fermo il principio di buona amministrazione, inculcato con diversi Sovrani Rescritti, non doversi cioè imprendere nuove opere se pria quelle già incoate non si completino.

Ma io debbo richiamare la vostra attenzione, o Signori , su di un debito della provincia messo non ha guari in veduta dal Signor Ingegnere Direttore delle opere pubbliche. Il quale ha manifestato che parecchie strade essendo state abbandonate dagli antichi appaltatori e tenute in amministrazione per più anni ; trovansi così degradate che a rimetterle occorrono non meno di ducati 25671 : 52, secondo le liquidazioni in parte approvate ed in parte da mandarsi alla superiore approvazione. Egli conchiude dimandando i fondi per provvedersi a tale bisogna. Su di che il Consesso vorrà portare il suo esame, come io colla Deputazione mi occuperò a far verificare quali somme sugli averi degli appaltatori siensi per avventura ritenute dalla provincia, la quale , avendoli impiegate in altre opere , deve ora rimetterli alla propria destinazione , quali altre somme rimangono a carico degli appaltatori medesimi , e se le rispettive cauzioni sieno da tanto da soddisfarle.

ANDAMENTO DELLA PROVINCIA NE' RAMI D' INTERESSE GENERALE

Ma senza più soffermarmi in questi particolari degni per altro di considerazione, parmi, o Signori, che vi prenda più vaghezza di sapere dello stato generale della provincia alle mie cure commessa dalla Clemenza dell' Augusto Monarca. Poco mi rimane quì a dire, chè niuno più di voi può conoscere le condizioni presenti, e giudicare dell' influenza dell' azione amministrativa su di esse, del modo come questa siasi dispiegata, del maggiore o minore concorso di tutte le Autorità e Funzionarii all' esatto adempimento de' proprii doveri nella sfera delle rispettive attribuzioni. Voi, Signor Presidente, che avete sostenuto con tanto senno ed imparzialità le bilance della giustizia, e che or godete de' beati riposi preparativi dalla vostra stessa virtù, voi, Signori Consiglieri, cui la conoscenza degli uomini e delle cose vi ha renduti periti nel giudicarne rettamente, e nutrite amore pel bene pubblico, non avete d' uopo che io lungamente in ciò v' intrattenga. Mi basti accennarvi che generale è il sentimento della osservanza delle leggi, dell' amore all' ordine, della obbedienza e gratitudine all' Augusto Monarca, e che la popolazione sviluppandosi all' ombra di provvide leggi economiche addimosta col suo annuale aumento il suo benessere meglio che nol si farebbe con sottili argomenti o con l' enumerazione degli atti governativi produttori di sì felici risultamenti (1).

(1) Il quadro Statistico della popolazione della provincia, divisa in 53 Comuni di cui molti formavano importanti città, compilatosi per l' anno 1856, offriva un aumento al porgere delle precedenti statistiche: esso segnava la cifra di 554,879. individui. Il quadro statistico per 1857 pubblicato fra gli atti del giornale della Intendenza offre un aumento di 10,081 persone, ascendendo la intera popolazione a 564,960 abitanti. Si sta compilando la statistica per l' anno 1858.

Le scuole pubbliche e private, i Collegi, l'inculto Real Liceo danno del pari che questo Reverendo Seminario e gli altri più celebri della provincia splendidi saggi della cura che si pone nel lavorare la mente ed il cuore de' giovanetti che vi sono ammessi. Ancora è degno di menzione l'Istituto Battifort il quale accoglie ed ingentilisce non poche distinte donzelle di questa provincia, e delle contigue.

Il contrabbando che si è creduto per l'addietro indomabile si è di anno in anno infrenato mercè la vigilanza degli Uffiziali doganali ben diretta dal Direttore che n'è a capo, e con l'efficace concorso della polizia, la quale antivenendo le frodi o raggiungendone gli autori, ha assicurato importanti vantaggi così all'onesto commercio che alla finanza dello Stato. Nel volger del 1853, la percezione pel ramo delle dogane e de' generi di privativa ha ottenuto un dippiù in ducati 250,052:98, al confronto dell'anno precedente giusta lo stato che va annesso al presente discorso. Taccio della riscossione delle altre pubbliche imposte, la quale con tanta agevolezza si è fatta che bene addimosta la giusta ripartizione di esse, e le paterne cure del Real Governo.

Il servizio della coscrizione militare pel 1858 si è compiuto dal Consiglio di ricezione con zelo ed alacrità: quello per la leva del 1859 è per compiersi. Se ne abbiano lodì le Autorità militari e civili che seggono meco in quel Consesso, ove si cribrano gl'interessi più sacri delle famiglie, e il più delle volte della classe meno agiata, ch'è la più numerosa.

La Beneficenza pubblica corrisponde alla sua nobile istituzione, e nulla tralascia sia per mantenere lo splendore e la rinomanza de' due grandi stabilimenti di Giovinazzo e Bitonto, de' quali si gloria questa provincia, sia per sorvegliare e dirigere

t'amministrazione de' numerosi stabilimenti che alla tutela del Consiglio generale degli ospizii sono affidati. L'entrate de' luoghi pii laicali che nel volgere degli ultimi tre anni sonosi aumentate da ducati 175,866 : 48 a ducati 191,303 : 76 vengono impiegate in opere caritatevoli, in restauri di Chiese, acquisto di arredi sacri, pesi inerenti a' beni e spese di amministrazione dalle stesse Commissioni locali colla norma de' rispettivi stati discussi. Agli Ospedali già affidati alle Figlie della carità in questa provincia in quanto alla direzione interna si è aggiunto l'Ospedale di Bitonto, e lo sarà quanto prima quello di Bari, Monopoli, Molfetta Bisceglie. Sarà pure aperto l'Orfanotrofio del Carmine in questa città a spese della Confraternita di tal nome, e per le cure di un egregio Canonico, il quale ha iniziato la benefica opera, e non rimarrà dal farla progredire. Il Municipio vi è concorso con assegnare al pio uso il locale che possedea. Anche la Casa della Pietà sorgerà a maggiore importanza per la custodia de' buoni costumi, come ho dianzi cennato. Il Conservatorio di Casamassima, e l'Ospedale di Santeramo sono l'oggetto di continue cure perchè se ne consegua l'immegliamento, e saranno affidati anche alle Figlie della carità. Si dà opera assidua in Corato a far risorgere il Conservatorio e l'Ospedale che dopo l'ultimo tremuoto dovè dissolversi. Lungo sarebbe parlare di altri immegliamenti di un ordine secondario.

Il Consiglio ha pure alacrementemente compiuto il debito, e forse innanzi ad altre province, di rassegnare agli Onorandi Prelati i beni corrispondenti alle spese per opere di culto che dalle rispettive Commissioni locali sonosi sinora amministrate, non che le Cappelle e le Congreghe del Santissimo. Quattro Conservatorii sono passati del tutto alla dipendenza ecclesiastica per volere del Religiosissimo

nostro Sovrano. Il perchè il Consiglio ha ben volentieri sottratto alla sua amministrazione una parte cospicua de' beni laicali, la cui rendita ascende a ducati 33323 : 79; e per questi suoi lavori non che per la solerzia spiegata in tutta la vasta azienda meritava la benigna Sovraua considerazione che l'Augusto Monarca di propria bocca degnavasi esprimergli nella visita dell' Orfanotrofio di Bitonto in quello ch'elogiava anche i degni componenti quella Commissione.

Chiunque ignaro de' luoghi si faccia a percorrere questa provincia, non può non rimanere preso di ammirazione, contemplandone la felice posizione, ed il progresso in cui sono l'agricoltura, il commercio, ed in ispecial modo le opere d'interesse pubblico di conserva coll'ingrandimento delle città lungo la marina. Però ad eternare la memoria de' provvedimenti onde la provincia e specialmente questa avventurosa città è pervenuta a sì invidiato grado di prosperità, quello che in niuna guisa o ben tardi avrebbe potuto raggiungere per la lenta azione del tempo a traverso gli ostacoli cui i più felici concetti s'imbattono quando non sono annunziati ed ordinati da volere supremo, mancava un monumento all'Augusto Monarca, autore di tanta pubblica felicità, monumento che stasse a testimonio visibile della devozione e dell'ossequiosa gratitudine de' Baresi. Un tale voto che da più tempo io volgeva in mente, e che manifestava nel 24 gennaio del decorso anno quando nella sala del palazzo di città celebrava co' più culti ingegni la inaugurazione del nuovo Banco in apposita accademia, è stato già espresso dal Municipio in apposita deliberazione com'ebbesi

notizia che l' Augusto Monarca appressavasi a bearre di sua real presenza queste contrade. Ed ora, accolte le suppliche del Sindaco e Decurionato Barese dalla benignità e clemenza di Lui, mercè Sovrano Rescritto del 18 marzo di questo anno sulla proposizione dell' onorando Signor Direttore dell' Interno, sapiente estimatore di quanto conduca a vera civiltà, s' intende a fare scolpire in marmo la riverita Immagine del gran Re, ed innalzarla poscia nella piazza già decorata del suo Augusto nome, e propriamente sullo spazzo già adorno a questo uso, che rimane alla diritta di questo palazzo. Orneranno il basamento ed il piedistallo tanti medaglioni simboleggianti a rilievo le opere stesse onde la città è stata arricchita, con l' antica sua medaglia allusiva al commercio ed alla navigazione de' tempi più remoti, e col nuovo suo stemma. L' epigrafi latine onde sono state celebrate le opere stesse, e quella con ispezialità che rimemora il di Lui soggiorno tra noi, vedransi scolpite ne' marmi che ricopriranno il piedistallo (1) Anche Andria, Bitonto, Acquaviva han divisato affidare ad acconci monumenti l' espressione della loro devozione verso cotanto benigno e provvido Signore, che degnavasi bearli di sua presenza con la Real famiglia.

Ma l'obbietto di tanta pubblica venerazione, e di eterna gratitudine non ci è dato ancora sentire risanato della lunga infermità con che piacque a Dio sperimentarne la virtù, ed in singolar modo la costanza e la pietà. Oh quanto questo pensiero preoccupa tutt' i buoni sudditi, e li fa vivere anziiosi nell' aspettativa di più consolanti notizie sullo stato della preziosissima sua salute. Sono troppo

(1) Sono parto del felice ingegno di S. E. il Cav. Murena Ministro Segretario di Stato delle Finanze, incaricato del portafoglio de' lavori pubblici, il quale a profonda dottrina unisce la eleganza delle lettere latine.

recenti le memorie del suo trionfo più che del suo viaggio tra le benedizioni ed i plausi entusiastici delle popolazioni di questa provincia, che il rivedevano dopo lunghi anni, e si beavano nell'appressarsi a lui, e chi la mano gli baciava, chi a baciarla si spingeva, e l'ossequioso desio tra la calca festante mal potea soddisfare. Oh quanti atti di sapienza, di magnanimità, di clemenza e di amore verso i soggetti, potrei io narrare se il potessi con quell'eloquio che sia degno di sì altissimo subbietto e dell'ammirazione che trae seco tanta virtù. Ma se io taccio, parlerà un dì la storia imparziale, sapiente estimatrice del vero merito; scriveranno i contemporanei che fur presenti al trionfo di un tanto Monarca, e diranno che la sua mente non agogna che la ricerca del vero e del giusto, che il suo cuore non vede confini nell'oprare il bene, onde l'aureola di gloria che gli risplende sul capo sarà duratura e vivida come il sole tra le minori stelle. A noi non rimane che prostrati nella polvere volgere a Dio Onnipotente fervide preci che incolumi avventurosi conservi alla felicità de' popoli, all'amore de' buoni sudditi i giorni suoi auspiciatissimi!

Il Consiglio generale della provincia è aperto.



620069



CERRA DI BARI

Nella che le opere sono statuazione

Cassa P re	
Pca 58	Le aziende speciali peono state stabilite in se- guito di diverse Mde' regolamenti in vigore, come scorgesi fra
Pca 31	Per tali opere vi somma di esse Pe' miglioramenti de'nere Direttore delle opere pubbliche gli anal
Pca 34	Nel porto di Trani spendendosi sotto la dire- zione del Commissma di ducati 876 : 66.
Poi 62	Tant' altro sarà puo pe' lavori che occorrono per migliorare entne de' correlativi progetti, che si attendono.
Poi	
Poi	
85	

Num. d'Ordine	§. 1.	
	Opere approvate ed in corso di esecuzione	OSSERVAZIONI
1	Regio Banco in	ta fissa riveniente dal ratizzo a carico
2	Orto agrario in	è di duc. 49,000 : 00
3	Strada da Candi	quattro grana addizionali
	Lavello	ria, meno la rata de' soldi
4	Strada da Santo	eri che ritiensi dalla Teso-
	Altamura	ende a duc. 21,060 : 00
5	Strada da No	
	Mottola	Sono in uno duc. 70,060 : 00
6	Strada da Cas	invariabili, giusta il pro-
	Acquaviva	stato discusso presentato
7	Caserma per la	sono cioè
	meria a cav	ministr.° duc. 2,648 : 00
	l'antico Castel	zione di strade » 27,398 : 76
		zione de' pub-
		, comprese le
		Cond. » 5,000 : 00

RA DI BARI

Provincia di Bari, e per l'altmata, in porzioni uguali.

E CHE SI E QUOTE	PAGAMENTI A		OERVAZIONI
	da Terra d' Otranto	dalla Capitana	
5,000:00	1,250:00	1,250:00	1.° si sono anche pagati 0, per interessi fino al 26
2,945:00	»	»	
145:26	»	»	
1,250:00	»	»	
3,659:74	1,545:13	1,545:13	
»	24:92	24:92	
133:76	»	»	
»	87:50	87:50	
»	288:09	288:09	
3,433:76	3,495:64	3,495:64	



Prospetto degli **esistentemente approvati**

Num.° V.

RENDITE		
Ordin. ^a e Straord. ^a	B	ducati 155,049:30
	G	» 12,007:73
	D	» 189,050:46
	P	» 1,543:00
	I	» 75,331:34
		432,981:83
S P E S E		
Ordinarie	S	71:31
	P	
	S	
	S	
Straordinarie	P	432,981:83
	P	
	P	
	Q	
	E	
		66:22



RA DI BARI

e comunali nel corso del 1858.

DISTRETTO DI BARI		
COMUNI	STRADE COMUNALI	CAPITALE
Barletta	17,850 : 57	679 : 64
Baria	"	140 : 93
Baruglie	708 : 08	856 : 52
Barosa	514 : 05	514 : 32
Barot	9,938 : 43	3,437 : 59
Barvino	295 : 71	336 : 71
Barletta	649 : 30	972 : 40
Bar	"	78 : 72
Barazzola	"	"
Barizzi	"	"
Bar	"	450 : 00
	29,956 : 14	3,903 : 83
Bar	4,303 : 18	404 : 04
Barobello	"	"
Barotto	"	"
Barano	"	"
Bar	"	938 : 14
Barina	684 : 71	893 : 36
Barino	1,986 : 61	986 : 61
Bar	"	42 : 30
Bareramo	"	114 : 94
Barotto	"	474 : 61
	3,974 : 50	874 : 00
Barretto di Bari	6,152 : 84	4,439 : 58
Barretto di Barletta	29,956 : 14	3,903 : 83
Barretto di Altamura	3,974 : 50	874 : 00
TOTALE	40,083 : 48	5,346 : 41

DI DELLA PROVINCIA DI

suddetta nell'intero anno

PRODOTTI

REDA

OSSERVAZIONI

TABACCHI

CARTI

00	236865	68	2213
93	208009	38	2023
07	28856	30	189

IONE

..... du

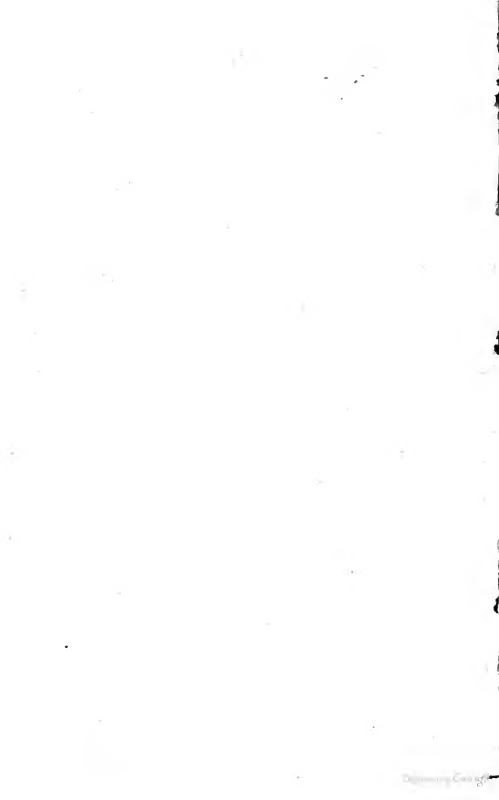
..... du

Totale. du

ETTORE

rgiolla









E
Vitt

P